

ISTITUTO STORICO ITALIANO PER IL MEDIO EVO

NUOVI STUDI STORICI – 121

DAVIDE CRISTOFERI

IL «REAME» DI SIENA

La costruzione della Dogana dei Paschi e
la svolta del tardo Medioevo in Maremma
(metà XIV-inizi XV secolo)



ROMA
NELLA SEDE DELL'ISTITUTO
PALAZZO BORROMINI
2021

Nuovi Studi Storici
collana diretta da
Massimo Miglio

Il volume è stato pubblicato con il contributo
del Dipartimento di Scienze Storiche e dei
Beni Culturali dell'Università di Siena

Coordinatore scientifico: Antonella Dejure
Redazione scientifica: Christian Grasso
Redattore capo: Salvatore Sansone

ISSN 1593 - 5779
ISBN 978-88-98079-95-7

Nuovi Studi Storici

121

I thank God, and ever shall, It is the sheepe that hath payed for all.

(iscrizione su vetrata, dimora di John Barton,
lanaioolo, 1490 ca., Holme)

*Avverrà in quel giorno: ogni luogo dove erano mille viti valutate
mille scicli d'argento, sarà preda dei rovi e dei pruni. Vi si entrerà
armati di frecce e di arco, perché tutta la terra sarà rovi e pruni.
In tutti i monti, che erano vangati con la vanga, non si passerà più
per paura delle spine e dei rovi. Serviranno da pascolo per armenti
e da luogo battuto dal gregge.*

Isaia 7, 23-25

A Giovanni,
ad Ana

RINGRAZIAMENTI

Le pagine che seguono sono il frutto di una ricerca di dottorato svolta presso l'Università degli studi di Siena (ciclo XXVIII) e successivamente rivista nel corso di un periodo di studio come borsista all'Università di Gent all'interno del progetto *Growth, INequality & Institutions in Pre-Industrial Europe (Late Middle Ages-19th centuries)*. Sebbene i limiti di questo libro che ne riassume gli esiti siano imputabili al solo autore, nondimeno la sua realizzazione è stata possibile in questi anni grazie alla compagnia e all'opera, piccola e grande, di molti.

Innanzitutto, desidero ringraziare Gabriella Piccinni, che ha ispirato, incoraggiato e sostenuto questa ricerca in ogni sua fase, dalla sua gestazione alla pubblicazione; la mia *tutor* Maria Ginatempo, che ne ha seguito, discusso e commentato lo sviluppo quotidiano, la conquista e il vaglio delle informazioni e la stesura del testo con passione e scrupolosità; infine Paolo Nanni e Alfio Cortonesi, i cui studi e suggerimenti si sono rivelati fondamentali per la comprensione delle dinamiche e delle pratiche agrarie che sottendono alla costruzione della Dogana dei Paschi.

Accanto a loro, i docenti, gli amici ed i colleghi del Dottorato in Beni Culturali e Storia Medievale e del Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali dell'Università di Siena, vera e propria "scuola" in cui si è svolta una parte fondamentale del mio percorso di formazione e di ricerca. Fra di essi e assieme ad essi, desidero ringraziare in particolare Duccio Balestracci, Lidia Calzolari, Valentina Costantini, Roberto Farinelli, Mattia Fochesato, Franco Franceschi, Marco Giacchetto, Daniele Lombardi, Maura Mordini e Michele Pellegrini per le preziose segnalazioni di ricerche, trascrizioni e documenti, e Sandro Carocci, Simone Collavini, Biagio Salvemini e Jean-Claude Maire Vigueur per i commenti al testo, fondamentali per la redazione finale. Vi associo Andrea Zagli, Giovanna Pizziolo e Michele de Silva, grazie ai quali ho potuto osservare la transumanza toscana in una prospettiva interdisciplinare e di lunga durata, e il personale degli archivi e biblioteche

frequentati, in particolare dell'Archivio di Stato di Siena, la cui cortesia e disponibilità ha facilitato il lungo lavoro di ricerca sulle fonti lì conservate – vero e proprio “tesoro da cui estrarre ogni volta cose nuove e cose antiche”. La mia gratitudine va anche ad Erik Thoen e Thijs Lambrecht, per la stima con cui mi hanno accolto presso il Dipartimento di Storia dell'Università di Gent, e ai membri del gruppo di ricerca *Economies, Comparisons, Connections*, in cui ho potuto ulteriormente discutere e riflettere sui risultati delle mie ricerche.

Un sincero ringraziamento va a Stefano Moscadelli, direttore del Dipartimento di Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale dell'Università di Siena, per il sostegno accordato alla pubblicazione di questo libro, e a Massimo Miglio, presidente dell'Istituto Storico Italiano per il Medioevo, per la benevolenza con cui lo ha accolto all'interno di questa collana dell'Istituto. Accanto ad essi, desidero ringraziare Christian Grasso e la redazione scientifica dell'Istituto per la disponibilità e il supporto accordatomi durante la preparazione del volume.

Non posso infine dimenticare gli amici di Siena e la mia famiglia: senza il loro sostegno, il loro accompagnamento e la loro pazienza questo lavoro non sarebbe stato possibile, e senza il loro amore per la città di Caterina e Bernardino e per la Maremma, esplorata in lungo e in largo nelle vacanze estive, questa ricerca non sarebbe stata adeguatamente ispirata: grazie!

Al mio primo maestro, Giovanni Cherubini, va la mia più profonda gratitudine per aver segnato con il suo magistero e la sua amicizia il mio cammino nella vita e nell'appassionante avventura della ricerca storica. A lui e ad Ana, preziosa compagna di strada, è dedicato questo libro.

Gent, 8 maggio 2020